

Oggetto: Procedimento Parte Quarta, Titolo Quinto, DLgs 152/06 e s.m.i., Conferenza di Servizi del 5 aprile 2019, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procedura "Herambiente S.p.a.", sito "Discarica di rifiuti urbani", via Bocche n°20, Comune di Baricella. Verbale seduta.

Proponente: Herambiente S.p.a.

Il giorno 5 aprile 2019 alle ore 10.00, presso ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna nelle sede di Via San Felice n°25, sono convenuti (previa convocazione agli atti con PG/2019/43399) alla Conferenza di Servizi:

Igor Villani, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;
Patrizia Vitali, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana Bologna
Stefano Stagni, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana Bologna;
Claudia Pelliconi, ARPAE Area Prevenzione Ambientale Metropolitana Bologna;
Cristina Regazzi, ARPAE Area Prevenzione Ambientale Metropolitana Bologna;
Emanuela Lischi, ARPAE Area Prevenzione Ambientale Metropolitana Bologna;
Irene Cavallari, Comune di Baricella;
Andrea Bottazzi, Comune di Baricella;
Omar Mattioli, Comune di Baricella;
Roberta Santini, AUSL di Bologna.

Lorenzo Savigni, Herambiente;
Sara Monti, Studio Exe per Herambiente;
Arianna Veratelli, Herambiente;
Katia Gamberini, Herambiente;



Premessa

A seguito della seduta della Conferenza dei Servizi del 9/01/2019, con la quale il procedimento ex Parte Quarta, Titolo V, DLgs 152/06 è stato sospeso in fase preliminare nell'attesa di definire le condizioni di qualità generali delle matrici sotterranee nell'areale di interesse, il proponente, come prescritto, ha elaborato e presentato un possibile piano di indagini, assunto agli atti con PG/2019/36481, costruito per l'identificazione delle condizioni di fondo delle acque sotterranee. La riunione odierna della Conferenza dei Servizi è volta a valutare il piano presentato al fine di identificare, approvare ed autorizzare le operazioni necessarie alla costruzione del quadro ambientale generale.

Discussione e conclusioni della CdS

Nella costruzione del quadro ambientale generale dell'area, oltre alla programmazione delle indagini atte ad indagare lo stato di qualità delle matrici, si procede anche ad un'analisi storica dell'attività della discarica. Nella ricostruzione ci si è concentrati su un evento di anomalia della raccolta acque e percolato accaduto negli anni 2003/2004. Dalla documentazione e descrizione dei fatti si è chiarito che tale anomalia è consistita in un'interferenza tra la condotta di trasporto del percolato e quella delle acque sottotelo all'interno della canaletta di fondo della discarica. Tale situazione non ha comportato alcuna variazione nelle condizioni di tenuta dell'impianto ma esclusivamente un parziale mescolamento tra le due linee in fase di adduzione a trattamento o scarico. Andandosi così a modificare la condizione di qualità dello scarico delle acque provenienti dal sottotelo, si è applicata la misura risolutiva di convogliare la linea interessata con lo stesso sistema di raccolta del percolato. Tale misura, vigente solo per alcune celle dell'impianto, è in vigore da allora. In merito alle indagini ambientali, i punti proposti nel documento presentano una buona copertura dell'area di interesse, tuttavia sul lato ovest è probabilmente opportuno allargare l'area indagata spostando la posizione di due punti (ipoteticamente il pz9 e pz10) oltre il limite di competenza della discarica, posizionandoli nell'area limitrofa dove risulti più opportuno anche da un punto di vista dell'accessibilità.

La verifica della adeguata ubicazione può essere effettuata a seguito di sopralluogo congiunto. Trovandosi i due punti in area protetta sarà necessaria una preavalutazione di incidenza da integrare con l'autorizzazione al piano di indagini. Nel piano proposto vengono stralciati i piezometri presenti sul lato est in prossimità della discarica, sostituiti con i nuovi punti ancora più ad est. Vista l'anisotropia della stratigrafia sotterranea, e data l'importanza di una ricostruzione idrogeologica più dettagliata possibile in prossimità del sedime, almeno uno dei punti cluster in questione è da mantenere attivo, anche riperforato se opportuno. In merito all'installazione dei piezometri cluster, sia per i nuovi che per il rifacimento dei vecchi non più funzionali, per i punti prossimi alla discarica può non essere perforato il piezometro in falda C, ciò al fine di ridurre i potenziali rischi di impatto in prossimità della discarica. Diversamente, possono essere perforati tutti e tre i piezometri, compreso quindi quello in falda C, nei punti lontani dalla discarica sul lato est.



Al fine di ottenere il ricercato quadro ambientale generale, risulta utile aggiungere ai previsti profili analitici anche i metalli, sia per il percolato che per la falda, e le analisi relative all'individuazione della facies idrochimica. La metodica di analisi dei fluoruri nel percolato, in quanto composto di interesse, dovrà raggiungere almeno la soglia dei 500 micr/l. I risultati delle analisi chimiche, sia quelle nuove che quelle già effettuate, è opportuno tengano conto delle rispettive incertezze di misura, in modo da avere una determinazione più inquadrata nei criteri di valutazione. Le recenti tabelle riassuntive, non prendendo in considerazione tale incertezza, in prossimità del limite di conformità possono aver rilevato un falso superamento, ricadendo entro i limiti una volta applicata l'incertezza della misura. Sarà opportuno rivalutare in tal senso le tabelle riassuntive presentate ed identificare l'effettivo numero di superamenti rilevati. Il periodo di monitoraggio di riferimento, proposto per un anno, si allungherà a due anni come base progettuale. Trattasi in ogni caso di una fase di indagine in progress, nel senso che in base ai risultati progressivamente prodotti si valuterà sempre man mano eventuali necessarie variazioni sulle operazioni previste, e sarà opportuno disporre annualmente una reportistica complessiva della situazione. Dovendo in linea di massima indagare anche le potenziali relazioni tra la discarica e le matrici circostanti, oltre alle indagini di carattere prettamente ambientale, sono da eseguirsi delle verifiche relative all'impianto. Di sicuro primario ed ovvio interesse è la tenuta della discarica rispetto a potenziali fuoriuscite di percolato, e, come già proposto nel documento, è certamente opportuno effettuare campionamenti differenziati tra il percolato e le acque di sottotelo, ed anche indagare il sistema di relazioni tra i diversi corpi di acque sotterranee attraverso uno studio dei livelli piezometrici differenziali tra i diversi cluster. Sarà inoltre utile ricostruire delle sezioni verticali del fondo discarica, comprendenti la canaletta centrale, in modo da ricostruire nel dettaglio la struttura di contenimento dell'opera. E' inoltre importante effettuare un coordinamento tra le operazioni previste dall'AIA e quelle in sviluppo col presente piano di indagini, al fine di escludere la duplicazione di analisi, la ridondanza di dati e lo spreco di risorse.

In merito al documento presentato si esprimono le seguenti osservazioni puntuali:

1. La tavola piezometrica inerente i livelli della falda B rilevati nell'ottobre 2018 riportata in allegato 2 all'elaborato non risulta coerente con i dati riassunti nella relazione di allegato 6;
2. La rappresentazione grafica dell'andamento delle concentrazioni di zinco di cui all'allegato 4 non risulta coerente con i dati riportati allo stesso allegato, e nello specifico il grafico riporta erroneamente su un'unica scala dati in µg/L e mg/L.

Per tutto quanto sopra si impartiscono le seguenti prescrizioni:

1. Due punti cluster sul lato ovest della discarica dovranno essere spostati ulteriormente verso ovest ed ubicati nell'area limitrofa. La scelta di tali punti, tra i quali i più idonei risultano essere il pz9 e pz10, e l'esatta ubicazione, dovranno essere valutati a seguito di sopralluogo congiunto con gli Enti. Per l'installazione di tali punti, trattandosi di area protetta, dovrà essere prodotta una prevalutazione di incidenza da inviare agli atti per l'integrazione nell'autorizzazione del piano di indagini;
2. Il periodo di durata di base del monitoraggio dovrà essere esteso a due anni, con la medesima frequenza proposta e con la produzione di un report intermedio allo scadere del primo anno;
3. Il profilo analitico proposto per le acque sotterranee dovrà essere integrato con i seguenti parametri: alluminio, antimonio, arsenico, bario, cadmio, cromo totale, cromo VI, ferro, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, rame, selenio, vanadio, zinco. Dovranno essere analizzati anche i parametri relativi all'identificazione della facies idrochimica;

4. Il profilo analitico proposto per il percolato dovrà essere integrato con i seguenti parametri: alluminio, antimonio, arsenico, bario, cadmio, cromo totale, cromo VI, ferro, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, rame, selenio, vanadio, zinco, calcio, magnesio, sodio, potassio, alcalinità e solfati;
5. Ai fini della valutazione della concentrazione di fluoruri nel percolato, e nelle acque sotterranee, si chiede di applicare una metodica analitica caratterizzata da limite di quantificazione inferiore o uguale a 500 µg/L;
6. Gli esiti dei campionamenti devono essere valutati considerando l'incertezza associata alla misura, ovvero "*il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al valore limite autorizzato*", così come indicato nella stessa AIA al paragrafo D.3.1. Occorre pertanto che, alla luce dell'incertezza associata alla misura, il gestore rivaluti tutti i superamenti di fluoruri segnalati dal 2013; a titolo esemplificativo non esaustivo si riporta che la concentrazione di fluoruri rilevata dal Gestore a gennaio 2019 sul P6B risulta inferiore alla CSC ($1,65 \pm 0,17$ mg/L), sebbene venga segnalata dallo stesso come superamento;
7. In merito alla falda C, per i punti da riperforare in prossimità della discarica dovranno essere eseguiti esclusivamente i piezometri in falda A e B, mantenendo solo i piezometri in falda C già esistenti e funzionanti. Diversamente, per i punti nuovi sul lato est potranno essere eseguiti tutti e tre i piezometri cluster nelle falde A, B e C;
8. Dovrà essere mantenuto attivo, o ripristinato se necessario, il cluster PZ4 sul lato est della discarica, non eseguendo il piezometro in falda C in caso di riperforazione, come da prescrizione n.7;
9. Dovrà essere prodotto uno studio specifico dei livelli piezometrici nei diversi cluster, al fine di individuare il sistema di relazioni tra i diversi corpi acquiferi sotterranei;
10. Dovranno essere chiariti ed identificati nel dettaglio il tracciamento e l'andamento delle linee impiantistiche della discarica, predisponendo anche una sezione di dettaglio del fondo della stessa che comprenda anche la canaletta che percorre l'asse centrale;
11. Dovrà essere elaborato un documento di coordinamento tra le operazioni previste dall'AIA ed il presente piano di indagini.

La Conferenza di Servizi si conclude alle ore 12:30.

Presidente della Conferenza di Servizi
 Responsabile del Procedimento

Dott. Igor Villani

Unità Siti Contaminati